

## Diario di viaggio estate 2014: LUMACHINA ALLA VOLTA DI CAPO NORD



*Si parla sempre di questo meraviglioso viaggio, esperienze indimenticabili, luoghi magici e tanta tanta tanta natura... Questo è solo la nostra terza estate con il camper, ma già siamo innamorati di questo tipo di vacanze, e spinti dalla curiosità di visitare questi luoghi un po' fuori dal mondo, decidiamo che questa è l'estate giusta, la nostra estate! E allora... Partiamo!!!*

### **Equipaggio:**

Alessia (Io, scrittrice del diario, 16 anni)

Valentina (12 anni aiutante scrittrice)

Papá Stefano (autista a tempo pieno e fotografo )

Mamma Michela (organizzatrice del viaggio)

Lumachina (Arca 718 GLM motorizzato Fiat Ducato 3.0 160 cv anno 2013)

## SCHEDA DEL VIAGGIO:

- Durata 30 gg dal 01 al 30 agosto 2014;
- Km percorsi 11.316;
- Spesa gasolio € 2.019
- Spesa campeggi € 770
- Spesa traghetti



Venerdì 1 Agosto *BOLOGNA (ITALIA) - HALL IN TIROL (AUSTRIA)*  
**Km prima della partenza: 7820 km**

Oggi è il grande giorno... Dopo una settimana di carico di ogni genere alimentare e non solo, il nostro camper che da oggi chiameremo Lumachina (nome pensato per un adesivo), è pronto per intraprendere il grande viaggio: Bologna-Svezia-Finlandia-Nordkapp-Norvegia-Danimarca-Bologna! All'ora di pranzo mamma arriva a casa dal lavoro esclamando: "finalmente sono in ferie!"

Dopo gli ultimi preparativi partiamo noi tre donne e andiamo a prendere papà al lavoro, e, alle 15, finalmente riuniti, imbocchiamo l'autostrada e il nostro viaggio si può dire iniziato :)

La giornata si annuvola e la pioggia ci accoglie quando arriviamo al confine con l'Austria, ma il sole tornerà a farci compagnia molto presto, e alle 20.00 arriviamo al campeggio di Hall In Tirol (N47.28115, E011.52932; Dorfstrasse 23, 6068 Hall in Tirol) ma ci imbattiamo subito in un problemino: le piazzole sono a fondo erboso ed essendo piovuto si era creato molto fango. Inconsciamente ci posizioniamo in una piazzola ma ci rendiamo conto troppo tardi che le ruote del camper si erano piantate nel fango e non riuscivamo più ad uscire!! Mobilitiamo l'intero campeggio finché un gruppo di olandesi (ben piazzati!!) corre in nostro aiuto tirandoci fuori con l'aiuto di una macchina! Dopo questo strano e divertente imprevisto li ringraziamo offrendogli un pezzo del nostro salame italiano. Rientriamo in camper e ci sistemiamo sul parcheggio di ghiaia ci chiediamo: " Non è che abbiamo riempito fin troppo il nostro povero camper?!"

Divertiti ceniamo con il classico ragù bolognese e tutti a nanna perché domattina la sveglia suona presto per tutti, pronti a partire puntando a Puttgarden, con l'obbiettivo di prendere il traghetto che ci porterà in Danimarca! :)

**Km totali: 430**

Sabato 2 Agosto *HALL IN TIROL (AUSTRIA) - MARIBO (DANIMARCA)*

Questa mattina la sveglia alle 6.30 suona, e dopo una breve colazione ripartiamo, con il navigatore che segna 1096 km da fare! :)



Decidiamo di fare una grande tirata, tutta in un'unica giornata, per arrivare a dormire già in Danimarca, questo comporta molte ore di viaggio però!

Evitando anche la sosta pranzo, ci arrangiamo alla meglio con delle piadine e qualcosa da stuzzicare durante il tragitto, facciamo soste solo per il gasolio e per riposarci un pochino, ma continuiamo la nostra traversata fino ad arrivare verso le 21 quasi a Puttgarden a prendere così il traghetto, ma purtroppo ci aspetta una lunga coda..... di quasi 4 ore! Avanziamo di 500 metri alla volta e decidiamo di cenare anche se le condizioni non sono delle migliori: con papà alla guida e l'acqua che bolle sul fuoco procediamo a rilento gli 11 km che ci dividono all'imbarco.

La fila sembra non scorrere più, stanchi ed esausti aspettiamo il nostro turno davanti alle casse per imbarcarci e prendiamo il traghetto delle 00.40. Decidiamo di scendere dal nostro camper e salire sulla nave, ma dopo poco cambiamo idea, e scendiamo di nuovo e ci facciamo un riposino. Verso le 1.30 scendiamo dal traghetto e ci dirigiamo, stanchi e assonnati, fino al parcheggio del campeggio di Maribo (Camping Maribo N54.77154 E011.49394) e andiamo finalmente a dormire sistemandoci nel parcheggio antistante...visto la tarda ora.

**Km totali: 1561**

**Km giornalieri: 1100**



Domenica 3 Agosto *MARIBO (DANIMARCA) - STOCCOLMA (SVEZIA)*

Questa mattina non puntiamo sveglie, data la giornata eterna di ieri decidiamo che dormire un po' non ci fa male e ci svegliamo alle 9.

Facciamo subito conoscenza con il clima nordico! Ci svegliamo con un bel sole e tanto caldo, ma mentre facciamo colazione ecco che il cielo si annuvola e comincia a piovere forte.

Prima di partire andiamo a salutare per gentilezza con l'idea di non dover dare nulla, e invece un'avvertenza su questo campeggio: abbiamo dormito nel parcheggio e non siamo entrati, ma la notte la fanno pagare come una sosta all'interno del camping (47,50 €).

Dopo esserci sistemati partiamo alla volta di Stoccolma, sperando di arrivare entro la sera, così da poter avere qualche giorno per riposarci e per visitare la città!

Verso le 12.20 passiamo il ponte Öresund (98.00€) che ci ha suscitato molta emozione, nel pensare che grazie ad un ponte lungo ben 15 km due nazioni si collegano assieme, infatti, attraversiamo il ponte e siamo in Svezia!

Ci sentiamo elettrizzati all'idea di attraversare questo ponte forse perché il nostro viaggio inizia a prendere forma, ci stiamo avvicinando alla prima vera tappa, e il paesaggio intorno a noi inizia a cambiare: di fianco alla strada corrono intere distese di niente, tanto verde, alberi e laghetti che spuntano sul ciglio della strada, affascinante!

Continuiamo la nostra traversata e verso le 14 ci fermiamo per la sosta pranzo alla quale oggi decidiamo di non rinunciare. Ripartiamo dopo esserci riposati un pochino in direzione Kalmar, ma, arrivati, decidiamo di continuare e di fare una tirata unica per arrivare stasera a dormire a Stoccolma.

Arriviamo al campeggio Bredang Stockolm N. 59.29555 E. 17.92305 verso le 22.10, sfortunatamente la reception era chiusa da 10 minuti ma ci fanno rimanere lo stesso e sostiamo all'interno del camping senza corrente elettrica che avremo domani.

Resteremo qui per tre notti, e due giorni interi a Stoccolma.

**Km totali: 2447**

**Km giornalieri: 886**



### Lunedì 4 agosto: STOCOLMA

Questa mattina decidiamo di prendercela con comodo, alle 9 ci svegliamo e facciamo colazione, dopo andiamo alla reception per chiedere se si è liberato un posto con la corrente elettrica ma sfortunatamente è ancora tutto pieno, così ci posizioniamo nella zona senza corrente, però piacevole. Intorno alle 11 usciamo dal campeggio e raggiungiamo in 5 min la stazione della metropolitana che ci porta in centro. Appena usciti dalla metro ci sentiamo un po' spaesati perché la città è grande e all'inizio non sappiamo come e dove andare. Decidiamo di visitare il Palazzo Reale che è raggiungibile a piedi dalla stazione centrale della metropolitana, abbiamo fortuna perché alle 12.15 si svolge il cambio della guardia e, appena dopo aver acquistato i biglietti per gli appartamenti reali, i gioielli della corona e altri due musei, prendiamo posizione anche noi insieme a tanta altra gente per vedere questo famoso cambio della guardia, che ci hanno detto essere molto carino.

Un po' per il caldo (che non ci aspettavamo!) e un po' per la scarsa visuale, non troviamo un gran che questo cambio della guardia e procediamo a visitare l'interno.

Dopo esserci fermati per uno spuntino continuiamo la visita alla città dedicandoci alla parte vecchia, molto caratteristica, piena di viuzze ricche di negozietti e di stretti vicoli che la nostra guida ci segnala.

Arrivati sul lungo mare decidiamo di spostarci nella city, il centro della città, dove ci accorgiamo di quanto la storia di Stoccolma sia recente rispetto alle città italiane a cui siamo abituati!

Troviamo la città molto carina con degli scorci suggestivi, soprattutto nei pressi del lungomare, e ce la godiamo passeggiando per le vie della city finché non ci sentiamo stanchi e come ultima tappa decidiamo di prendere la metro e andare all'Hard Rock Café, dove facciamo i nostri acquisti e poi riprendiamo la metro per tornare a casa.

Nemmeno stasera troviamo una piazzola con la corrente elettrica, quindi restiamo dove eravamo e ci rilassiamo con una doccia, dopodiché ceniamo e organizziamo la giornata di domani, per cercare di vedere il più possibile di quello che ci resta della città!

**Km giornalieri 0**

Martedì 5 agosto: *STOCCOLMA*



Questa mattina la sveglia suona alle 8.00, dopo una buona colazione partiamo e dato che le previsioni non promettono benissimo decidiamo di andare al Vasa Museum (aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30, e i bambini sotto ai 18 anni sono gratis): appena entrati ci troviamo di fronte l'immensa nave da battaglia che affondò dopo appena 1300 m dalla partenza dal porto, entrare in quel luogo ci ha suscitato un'emozione grandissima, pensare che questa immensa struttura sia stata costruita con sole "braccia" ci meraviglia e restiamo a bocca aperta continuando a guardare la meravigliosa struttura e i bellissimi intagli presenti sulla poppa e sulla prua rappresentanti volti di uomini e marinai. Il museo si

sviluppa su vari livelli intorno a questa maestosa nave, e l'atmosfera tetra e buia favoriscono la suggestività. Ci troviamo immersi in circa 400 anni di storia in un baleno, ammirando le bellezze e la grandezza di questa nave che ci sovrasta, merita davvero!

Usciti dal museo notiamo che il cielo si è annuvolato e promette pioggia, ma seguiamo il nostro itinerario visitando altre isole su cui la città si sviluppa.

Torniamo verso il centro per goderci le ultime ore a Stoccolma, visitiamo il centro della city e verso le 18.30 prendiamo la metro per tornare a casa. A malincuore lasciamo la bella città, ma prima ci prendiamo un momento per riflettere su questi primi due giorni di vacanza. Stoccolma è una città particolare: con le sue isole, i suoi scorci sul mare con tutti i palazzi che si riflettono sull'acqua, il palazzo reale che le conferisce maestosità, e tutti gli eleganti palazzi che ci accompagnano in ogni dove, decidiamo di dare a questa città un bel 8! Nonostante sia una capitale, non è affollata né di gente né di macchine, e siamo riusciti a goderci bene questi due giorni di "riposo", perché domani si riparte e ci aspetta un'altra giornata in camper alla volta di Rovaniemi e il paese di Babbo Natale! :)

**Km giornalieri 0**



Mercoledì 6 Agosto *STOCCOLMA(SVEZIA)-SKELLEFTEA (FINLANDIA)*

La sveglia suona presto anche stamattina perché dobbiamo lasciare il campeggio di Stoccolma per spostarci verso Rovaniemi e la Finlandia, alle 7.00 siamo tutti in piedi pronti per partire dopo una breve colazione: il



navigatore indica 600 km da fare in avvicinamento al confine e alla nostra prossima tappa.

La giornata di oggi è passata molto velocemente grazie allo stupendo paesaggio che ci circondava. La strada è attornata da foreste di conifere ed eleganti alberi dal fusto alto e sottile, attraversando questa sconfinata macchia verde scorgiamo bellissimi laghetti anche essi circondati dall'immensa vegetazione che non ci abbandona mai!

Tra laghetti e boschi incontriamo anche deliziosi paesini con case colorate costruite in legno, ammirando queste simpatiche abitazioni ci accorgiamo che nessuna di esse è protetta da una cancellata o un'inferriata e ciò ci fa sorridere!

Inoltre man mano che ci dirigiamo verso nord notiamo che i cartelli di pericolo attraversamento renne si fanno più frequenti e ciò vuol dire che ci stiamo avvicinando sempre di più al grande sogno di tutti i camperisti : Nordkapp! :)

Molto felici e affascinati ma anche stanchi decidiamo di fermarci a Lövånger un piccolo paese dove seguiamo le indicazioni per un campeggio, ma quando arriviamo là non troviamo una gran accoglienza infatti il campeggio era deserto!! Data che la ricerca di solitudine non è nel nostro DNA, decidiamo di proseguire seguendo le indicazioni trovate sul navigatore per un altro campeggio.

Mentre attraversavamo il solito, ma sempre stupendo lago, scorgiamo un'insegna che segnalava un camping chiamato Ljusvattnets sul lago (N64.54490 E021.25288) perciò convinti da quella estrema bellezza, ma soprattutto dalla mamma che diceva: "Restiamo! Restiamo!" Decidiamo di pernottare qui per la notte, dopo tanti km siamo stati ripagati, infatti quando entriamo nel campeggio restiamo a bocca aperta il luogo è delizioso: piccolino ma molto accogliente e la cosa più bella è che si può accedere al lago e nonostante la temperatura dell'acqua ci sono dei bambini che giocano come se fossero al mare!

Vedendo i bambini mia sorella Valentina esclama: "Dai Ale andiamo a fare il bagno anche noi!!" Così ci infiliamo il costume e andiamo dritti verso il lago per fare un bel bagno fresco!! L'acqua è limpida ma purtroppo il terreno è un po' melmoso e così mentre io avanzo piano cauto, Valentina non sopportando la melma, si butta in acqua iniziando a nuotare. Dopo questa bella e fresca esperienza torniamo al camper per farci una doccia

e anche una bella rifocillata e anche la nanna perché domani si accendono di nuovo i motori verso l'incontro con Babbo Natale!! :)

**Km totali 3244**

**Km giornalieri 797**

Giovedì 7 Agosto *SKELLEFTEA (SVEZIA) - ROVANIEMI (FINLANDIA)*



Ormai vediamo la nostra meta sempre più vicina, finalmente. La prossima tappa di avvicinamento a Capo Nord sarà Rovaniemi, dove visiteremo il villaggio di Babbo Natale. Sono circa 400 i km che dobbiamo fare prima di passare il confine Svezia-Finlandia (in Finlandia l'orologio va portato avanti di un'ora), lungo la strada vediamo come il paesaggio cambia di nuovo da ieri, lasciamo le foreste di conifere per trovarci immersi in un paesaggio più piatto e aperto, dove gli alberi vengono sbattuti dal rigido vento del nord, su un territorio pieno di casette isolate e di laghetti che creano un paesaggio

caratteristico dei paesi nordici, che ci lascia a bocca aperta. I cartelli che ci segnalano il pericolo di renne si fa sempre più frequente e noi aguzziamo la vista per vederne una!

Verso le ore 14 arriviamo a Rovaniemi e cerchiamo il villaggio di Babbo Natale, che per altro non viene nemmeno ben segnalato, perché ci sono due diversi parchi, il primo che incontriamo è un parco divertimenti per i più piccoli chiamato Santa Park, ma noi decidiamo di saltarlo, non avendo molto tempo a disposizione, e andiamo al Santa Claus Village (10.00-18.00), dove parcheggiamo il camper in un parcheggio e dopo un pranzo veloce scendiamo alla scoperta della casa di Babbo Natale.

Inoltre in questo punto, proprio davanti alla casa di Babbo Natale, troviamo il tanto atteso arco che segnala il parallelo del circolo polare artico, e dopo qualche foto di rito proseguiamo la visita. Con la sua atmosfera suggestiva, con luci e colori, elfi e quant'altro arriviamo dal

grande Babbo Natale, con grande emozione e anche un po' agitati ci avviciniamo, ma quando arriviamo vicino alla sua poltrona lui inizia a chiacchierare in inglese con noi facendoci ridere molto, e dopo questa buffa conversazione ci facciamo scattare la foto ricordo di questo incontro. Non fa male a nessuno tornare un po' bambini per qualche ora!!

Acquistata la foto (28€) giriamo per i negozietti lì intorno facendo acquisti per il nostro albero di natale e poi andiamo nell'ufficio di Santa Claus dove spediamo delle cartoline che arriveranno ai destinatari proprio il giorno di natale! In questo momento siamo pervasi da un gran entusiasmo, un po' perché man mano che il viaggio prende forma ci accorgiamo di essere veramente lontani da casa, e un po' perché siamo curiosi di continuare il nostro viaggio, ed emozionati ci dirigiamo quindi nuovamente al camper. Ma prima non perdiamo occasione di fare altre foto alle insegne del circolo polare artico, non avremo mai pensato di trovarci in questo posto in canottiera e maniche corte...la temperatura è veramente piacevole! veniamo poi accerchiati da simpatici italiani che da Treviso avevano raggiunto la Finlandia per arrivare a Capo Nord con delle 500 d'epoca! Scambiamo quattro chiacchiere e dopo aver anche fatto una foto con loro, ritorniamo anche noi al nostro camper e accendiamo i motori per trovare un campeggio per la notte.

Imbocchiamo la strada e dopo poco abbiamo una bellissima e piacevole sorpresa: papà che stava alla guida esclama : " Renne!!" E allora tutti noi chi con la fotocamera, chi con i propri occhi si gusta due buffi animali che ciondolano sulla strada fissando le auto, la scena è stupenda: si vede il piccolo che rincorre la sua mamma per poi ritrovarsi e correre insieme!!

Dopo una trentina di km arriviamo ad un campeggio chiamato Korvalan camping situato in riva al lago dove ci fermeremo per la notte (N66.89811 E026.19878), una chicca con passeggiata intorno al lago e servizi dotati di sauna, tutto nella dimensione più piccola e familiare possibile.

Valentina si azzarda di nuovo a fare il bagno, mentre io e la mamma la guardiamo e papà va a fare una corsetta.

Ci rilassiamo con una doccia calda, e meravigliati ci accorgiamo di poter stare in canotta in questi posti, e dopo ceniamo. Domani, forse si realizzerà il grande sogno, potremmo arrivare finalmente in quel luogo dove la terra lascia il posto al mare...

**Km totali 3726**

**Km giornalieri 482**



### Venerdì 8 Agosto *ROVANIEMI (FINLANDIA)-NORDKAPP (NORVEGIA)*

Eccoci alla fine della prima settimana di viaggio, venerdì scorso lasciavamo Bologna e oggi siamo già così lontani, impressionante!

Alle 8 la sveglia suona e un po' assonnati ci rimettiamo in marcia, la prossima tappa sarà Ivalo dove decidiamo di fare visita alla madre di una collega della mamma, alla quale portiamo un pezzo della nostra tipica salsiccia bolognese e lei ci mostra la sua casa. Purtroppo non abbiamo molto tempo però perché il nostro viaggio è ancora lungo, quindi dopo poco torniamo al camper e partiamo per Inari, dove troviamo un grande parcheggio davanti al museo il "Siida" dei lapponi.

Visitiamo questo museo nel quale troviamo un'interessante ricostruzione di un villaggio lappono, dove mostra come la vita fosse diversa a quei tempi, i loro attrezzi e come vivevano. Ritorniamo al camper, intorno alle 15.00 prendiamo un'importante decisione, dato i 360 km che ci separano da Capo nord, accendiamo i motori e puntiamo dritti lá, presi da una forte emozione.

La strada (E6) inizia subito con numerosi sali e scendi, attornati da una fitta vegetazione ricca di alberi bassi e distese di verde arricchite da numerosi laghetti. Siamo affascinati da questa strada, passiamo il confine e arriviamo in Norvegia, dove ci fermiamo a fare rifornimento, dato la scarsità di paesini e distributori, e facciamo carico e scarico in un camper service segnalato poco dopo il distributore a Karasjok, un piccolo paesino norvegese.

Imbocchiamo la E69, e dopo poco inizia il primo dei due fiordi che ci separano dal Nordkapp.

Veniamo invasi da fremiti di emozioni contrastanti: il navigatore segna circa 150 km alla meta, vediamo il nostro sogno colorarsi, prende forma tra distese d'acqua abbracciata da scogliere. La strada che percorriamo corre lungo la costa, ci sembra di stare in piccoli paradisi terrestri, e mentre il mare ci corre vicino, vediamo il punto più a nord dell'Europa avvicinarsi.

Tra mare e terraferma le renne non mancano, ci attraversano la strada e ci fanno sentire meno soli dato le strade desertel!

Imbocchiamo il tunnel che ci porta dall'altra parte del mare e dopo un po' vediamo finalmente il primo cartello: Nordkapp.

Questo pezzo di strada sembra davvero eterno, i km sembrano non passare mai....

Imbocchiamo la strada in salita che ci porta al piazzale, purtroppo siamo accolti da una nebbia fitta che un po' ci sconforta, ma proseguiamo e arriviamo verso le 21.00 al parcheggio (70.00 € valido per due notti) e, cercando di trovare un posto buono per la notte anche, se la nebbia ci ostruisce la visuale, ci posizioniamo. Siamo storditi da questa nebbia. Non riusciamo a capire dove siamo, dov'è il mare .....

Mettiamo il naso fuori e sentiamo subito un vento gelido che ci invade il camper, prima di cenare decidiamo di andare a vedere com'è la situazione fuori, nonostante la tanta nebbia, così prendiamo i vestiti pesanti e usciamo.

Ci accompagna la pioggerellina e il vento freddo, ma riusciamo a trovare l'entrata dello stabilimento e usciamo a vedere il famoso mappamondo.

Forse non ci sono parole per descrivere l'emozione, e forse non si possono trovare se non venendo qua. Nonostante la nebbia, l'emozione unica di essere qua ci pervade e, a discapito della nebbia, siamo felici di essere qua, sole o no, siamo a Capo Nord.

Dopo cena ci riposiamo un po' ma a mezzanotte, con la nebbia ancora bassa, vediamo che fuori c'è ancora la luce e non possiamo certo perdere questo spettacolo, così ci vestiamo e mentre Valentina dorme in camper, facciamo a turni per uscire e tornare sul piazzale del mappamondo, è vero che la visuale non è delle migliori, ma mezzanotte siamo sul mappamondo di Nordkapp, dove intorno abbiamo, immerse nella nebbia, soltanto distese di mare e luce...si luce come fosse tardo pomeriggio. L'esperienza

di avere sempre luce è una cosa unica, spettacolare, ci siamo trovati diverse volte a dire....beh andiamo a letto anche se non è buio!

Rientriamo in camper e andiamo a dormire, sperando che durante la notte il tempo migliori e presto e ci addormentiamo, comunque felici.

**Km totali 4437**

**Km giornalieri 711**



Sabato 9 agosto *NORDKAPP*

Questa mattina la sveglia non suona perché lo stabilimento che ospita il museo, il cinema e lo shop sul piazzale di Capo Nord apre alle 11,00, e decidiamo di dormire tranquillamente. Durante la notte mi sono svegliata molte volte per tenere controllato il tempo, se anche veniva fuori un raggio di sole dalla nebbia avrei svegliato tutti per uscire a fare foto; ma così non è stato, la notte è stata nebbiosa anche se la luce non è mai mancata.

Ci svegliamo verso le 10 e facciamo colazione, accompagnati da una fresca aria mattutina.

Mentre ci vestiamo buttiamo fuori lo sguardo al panorama circostante, e ci sentiamo pervadere da un'emozione unica: la nebbia si stava diradando per lasciare spazio alle scogliere e al mare che la sera prima sembravano non esistere inghiottite dalla nebbia!

Ci vestiamo in fretta e furia mettendoci ciò che abbiamo di più pesante, e usciamo. Il vento non manca di certo quassù ma le nuvole si stanno alzando, il cielo si tinge di un pallido azzurro e un timido sole sta cercando di uscire: ora si che ci sentiamo a Capo Nord, ora siamo in cima al mondo.

Iniziamo a scattare foto, andiamo subito sotto al mappamondo e scattiamo le foto di rito con quello che ieri sembrava un mare di nebbia, ci godiamo la vista e notiamo come le persone comincino ad aumentare.

Ci incamminiamo lungo la scogliera che corre sopra il mare, ci gustiamo ogni attimo di quel che vediamo, scattiamo foto ma non rendono proprio, non ci sono parole, foto o descrizioni che tengano: la sensazione di sentirsi infinitamente piccoli davanti a questo squarcio di mare, la sensazione di dominare il mondo dall'alto di quelle scogliere e l'emozione di essere qua rendono questo piazzale magico.

Continuiamo a scattare foto a più non posso, quando decidiamo di rientrare nello stabilimento e scendere a vedere il filmato.

Alle 13.15 vediamo il film che dura 15 min e poi torniamo in camper a pranzare; dopo un piatto di pasta accendiamo un po' il riscaldamento perché il freddo si fa sentire e poi papà prende la sua bici e decide di andare a fare un giro per godersi questo bel panorama.

Noi tre donne restiamo sul camper a riposarci, ma verso le 16.30 usciamo di nuovo e decidiamo di vedere una seconda volta l'affascinante filmato che ci mostra Nordkapp durante le 4 stagioni, e rimaniamo estasiati dalle riprese e della musica in sottofondo. Dopo un giro nello shop nel quale non troviamo nulla di entusiasmante usciamo e torniamo al camper ad aspettare papà che torni dal suo giro in bici.

Dopo una doccia calda e una foto in divisa da bicicletta sotto il mappamondo ceniamo e, con nostra grande sorpresa e contentezza, scorgiamo i raggi del sole uscire timidi dalle nuvole, dandoci la speranza di vedere finalmente sta sera il tramonto.

Dopocena usciamo per tornare allo shop e acquistare dei ricordini e per vedere una terza volta il bel filmato, intanto che aspettiamo che venga sera per cercare di vedere il sole tramontare (ore 22.17 ora tramonto). Così non è, perché il sole è coperto dalle nuvole, dopo qualche altra foto rientriamo ma come mettiamo piede in camper ecco che vediamo il cielo tingersi di rosso, e corriamo subito al mappamondo per godere al meglio di questo spettacolo. Il paesaggio è fantastico, sembra che il vento abbia squarciato il cielo lasciando trasparire un cielo rosso da lasciare senza

fiato. Dopo un sacco di foto rientriamo felici al caldo perché il vento si fa sentire sempre di più, e ci addormentiamo soddisfatti insieme al sole che ha dato il più bello spettacolo che può: immergersi nel mare.

**Km giornalieri 0**



### Domenica 10 Agosto *NORDKAPP- BIRTAVARRE*

Alle 8 la sveglia suona, ciò vuol dire purtroppo che è arrivato il momento di lasciare Capo Nord per continuare il nostro viaggio.

Il sole sembra essere più convinto oggi, e dopo qualche ultima foto lasciamo a malincuore questo posto, che ci rimarrà nel cuore per sempre.

Imbocchiamo la strada per la discesa, ammirando gli scorci e il panorama che la sera del nostro arrivo erano inghiottiti dalla nebbia: ne rimaniamo affascinati, ci fermiamo per molte foto, ma non possono rendere l'atmosfera magica quanto ciò che ci circonda.

Man mano che scendiamo le nuvole si diradano lasciamo spazio ad un bel sole che ci scalda anche, e ci accompagna lungo le tortuose strade che si snodano lungo i fiordi, affacciandosi sul mare azzurro.

Davanti ai nostri occhi troviamo ampie distese d'acqua racchiuse da montagne con spruzzi di neve, l'atmosfera crea un paesaggio unico e incredibile, che ci lascia a bocca aperta curva dopo curva. Scorgiamo per la prima volta un segnale di attraversamento alci e perciò teniamo tutti gli occhi aperti sulla strada e sul bosco sperando in un'incontro con questi rari animali, ma invece che un'alce vediamo un volpe dal colore rossastro



camminare al fianco della strada con la sua preda ben stretta nella bocca!!  
:)

Alle 14.00 circa arriviamo ad Alta per visitare il museo di incisioni rupestri ma prima decidiamo di sostare nel parcheggio dello stabilimento (coordinate N.69.94633 E.23.18642) per mangiare qualcosina. Finito di pranzare chiudiamo il camper e andiamo a visitare questo affascinante museo diventato patrimonio del' Unesco. Alla biglietteria si trova un ragazzo che parla molto bene italiano che ci ha spiegato il senso della visita e come osservare i graffiti. Ci sono due percorsi, uno all'esterno e uno dentro le sale, però noi decidiamo di fare solo il museo all'aperto non avendo tanto tempo da dedicare a questa tappa. Così iniziamo la visita e dopo pochi minuti ci troviamo immersi nella fitta foresta ad ammirare le bellissime incisioni sulle rocce davanti ai nostri occhi, all'inizio del percorso i graffiti che troviamo sono stati colorati di rosso per permettere ai visitatori di vedere meglio i corpi di renne, di alci, di navi e di uomini scolpiti sulle rocce. Ma questi colori spariscono nel mezzo della visita infatti ora i graffiti non erano stati dipinti ma sono rimasti così come erano circa 6000 anni fa, ma anche senza il contorno colorato si riuscivano a vedere le figure, e noi ci divertivamo a trovarle e a darle un significato! Dopo questa visita molto interessante decidiamo di proseguire fino all'imbarco del primo traghetto che ci porterà ad un secondo per Tromsø.

Arriviamo verso le 20.30 ad Olderdalen per prendere il primo traghetto fino a Lygseidet e poi per Svensby con direzione Tromsø, ma arriviamo che l'ultimo è già partito così decidiamo di proseguire per cercare un posto per la notte, non trovando niente in questo paesino, decidiamo intanto di fermarci in uno spiazzo vicino alla adiacente E6 per fare una cenetta di ristorazione con vista sul fiordo al tramonto :). Finito di mangiare continuando un po' di km più avanti troviamo un campeggio (Coordinate N69.48962 E020.82282) e decidiamo di fermarci qua per la notte anche se non è un gran che.

L'aria frizzante della sera inizia a farsi sentire e noi stanchi andiamo a dormire, per partire domani alla volta di Tromsø.

**Km totali:4947**

**Km giornalieri: 510**



### Lunedì 11 agosto *BIRTAVARRE- CAMPING LAPPHAUGEN*

Ci alziamo alle 8 e dopo esserci preparati partiamo, ci sono circa 200 km scarsi che ci separano da Tromsø, così verso le 12 siamo là, dopo aver corso lungo i fiordi, ammirando come il contrasto tra il mare e la montagna crei dei veri e propri paradisi terrestri. La cittadina di Tromsø si affaccia su un piccolo porto anticipata da un imponente ponte. Dopo aver parcheggiato in un parcheggio poco distante dal centro (davanti al museo Polaria) ci incamminiamo lungo la via principale, dove ci fermiamo a mangiare al Burger King... Decidiamo di concederci un hamburger, ma la paghiamo cara, nel vero senso della parola: i panini sono abbastanza costosi rispetto all'Italia (70 € per quattro persone)!! Camminiamo tranquillamente per il piccolo centro, e dopo questa piacevole passeggiata torniamo al camper e arriviamo dall'altra sponda per vedere la Cattedrale Artica, particolare sia l'esterno che l'interno ma l'interno si può evitare. Ripartiamo e siamo molto indecisi se andare meno ad Husøy, dalle descrizioni e dalle foto sembra una bella isola ma non c'è molto e ci preoccupa la strada per arrivarci, sembra particolarmente stretta, e decidiamo di non vederla per andare dritti a Gryllefjord a prendere il traghetto, per arrivare ad Andenes per fare domani la gita delle balene (dal 11 agosto ci sono due traghetti al giorno, alle 11 e alle 19, prima ce n'è uno anche alle 15)

Imbocchiamo la strada che come al solito rallenta il nostro viaggio perché costeggia tutti i fiordi, ma ne vale la pena.

Il nostro camper viaggia su una strada desolata, ci fa compagnia solo il sole, il mare e le montagne, che ci guardano facendoci provare un senso di infinita piccolezza davanti a così vasti spazi aperti. Ci assale anche un po' la tristezza che questo paesaggio inevitabilmente dà, una sensazione di solitudine ci pervade, ma ci lascia sgomenti quando imbocchiamo la strada che ci porta sull' isoletta Senja.

Come descrivere quello che vediamo, come descrivere le minuscole isole divorate da squarci di mare che sembrano quasi un lago di un colore talmente azzurro da invogliare persino con 15 gradi fuori. Come descrivere le piccole casette bianche che fanno capolino dalle rocce, come per ricordarci che tra tanta infinita natura ci sono anche loro, piccole quanto noi.

Forse proprio così, non ci sono parole per descrivere quel che proviamo, ci sembra di essere stati catapultati in un mondo senza spazio né tempo, dove la natura selvaggia domina su tutto il resto, in queste distese di niente ci sentiamo sempre più piccoli in un mondo che non sembra nemmeno il nostro.

Continuiamo la nostra scalata aggirando i fiordi, e arriviamo verso le 18.15 all'imbarco del traghetto. Premessa, in questa vacanza non sembriamo aver preso molta simpatia con i traghetti, il primo per arrivare in Danimarca ci ferma per 4 ore in coda, il secondo per evitare lo spostamento via terra in direzione Tromsø lo perdiamo, un po' anche per colpa nostra, ma oggi abbiamo capito che i traghetti non fanno per noi!

In perfetto orario ci posizioniamo sul piazzale per l'imbarco quando vediamo un bel cartello scritto in rosso dove ci avvisa che per un problema alla barca per oggi i traghetti sono cancellati. Panico. Veniamo accerchiati da una coppia di italiani e un'altra ragazza sempre italiana, tutti nella stessa situazione: adesso che si fa?

Convinti e positivi che domattina i traghetti torneranno a funzionare ci dirigiamo al campeggio poco lontano per fermarci la notte. Arrivati là chiediamo anche al proprietario se domattina le barche ci saranno, dato che prima ci avevano detto "FORSE", e questo inevitabilmente ci dà la brutta notizia: il traghetto è danneggiato e non lo riescono a sostituire, morale sarà impossibile prendere il traghetto anche domani!

Un po' più sereni per aver trovato altri italiani nella stessa situazione decidiamo di raggiungere Andenes via terra, circa 400 km, e partiamo subito, decisi a fare la gita delle balene domani pomeriggio.

Percorriamo circa 150 km, nel frattempo ci fermiamo a mangiare qualcosa per strada e ripartiamo visto che la notte non cala mai, e arriviamo verso le 23.30 in un campeggio (N68.67917 E017.91311) dove sostiamo per la notte per ripartire domattina. E c'è ancora luce...tanta luce!

**Km totali 5537**

**Km giornalieri 590**



Martedì 12 agosto *CAMPING LAPPHAUGEN - FISKEBØL*

Lasciamo il campeggio alla mattina presto, verso le 8, e ci spingiamo verso Andenes e le isole Vesteralen e verso le 9.30 chiamiamo l'agenzia del Whale Safari per avvertire che nel pomeriggio vorremmo fare una gita, per essere sicuri di trovare posto. Arriviamo là verso le 12.30 ma appena andiamo a chiedere informazioni scopriamo che per oggi le uscite sono cancellate, perchè c'è troppo vento. Dispiaciuti ed esausti, ci diciamo che forse era destino e dopo aver visto il piccolo borgo con il suo faro rosso

che svetta sul mare, mangiamo qualcosa nel parcheggio davanti all'agenzia e dopo decidiamo di proseguire, a malincuore, rinunciando alle balene.

Iniziamo a scendere seguendo la costa esplorando così le isole Vesteralen, e attraversiamo numerosi paesini: arriviamo prima a Bleik, un piccolo agglomerato di casette che si affacciano sul mare. Il tempo di una foto e ripartiamo, attraversiamo Stave, ancora più piccolo del precedente e decidiamo di non fermarci ma procediamo direttamente a Nordmela e poi Bø, entrambi paesini minuscoli.

Il paesaggio è sempre simile a quello dei giorni precedenti, montagne alte immerse nel mare, pugn di case a ridosso sul mare, ed è un contrasto sempre spettacolare. Ma noi vi consigliamo, a meno che non vogliate fare la gita a vedere le balene, di passare le Vesteralen, soprattutto se non avete molto tempo, e passare direttamente alle Lofoten, perché i paesaggi sono sempre belli ma non particolarmente suggestivi. Sicuramente incide molto il clima, oggi per noi è stata una giornata grigia e piovosa e abbiamo avuto questa impressione.

Arriviamo alla fine delle isole Vesteralen, attraversando il capoluogo Sortland arriviamo a Melbu, dove ci imbarchiamo verso le 19.00 con il traghetto che ci porta dritti sulle Lofoten.

Poco dopo lo sbarco veniamo accolti da un paesaggio strabiliante: appena mettiamo il naso fuori dal camper sembra che il traghetto ci abbia catapultato in un'altra dimensione, in un luogo dove si materializzano i paesaggi che avevamo sognato da sempre di vedere, tra montagne a picco sul mare e gli striduli richiami dei gabbiani in volo sulle nostre teste, esistiamo solo noi e il camper. Dopo queste belle sensazioni ci fermiamo in un campeggio in riva al mare, affascinati dal paesaggio che ci accoglie anche se il tempo non è dei migliori, sembra di essere in un paradiso terrestre, in un mondo che esiste solo nelle favole e nei film di fantascienza. Arriviamo al campeggio vicino a Fiskebøl, dove sbarca il traghetto (Coordinate N68.32195 E014.71818) verso le 20.00 e dopo una doccia calda e una buona cena siamo pronti per goderci le Lofoten domani sperando nel bel tempo!

**Km totali 6005**

**Km giornalieri 468**

Mercoledì 13 agosto *FISKEBØL-FLAKSTAD*



Ci svegliamo con calma decidendo di concederci una mattina per riposarci e per nostra sfortuna il sole non ci fa compagnia: le nuvole dominano nel cielo e l'aria fresca mattutina si fa sentire. Dopo la colazione partiamo per il nostro itinerario sulle Lofoten, il primo paesino che incontriamo abbastanza grande è Svolvær, un paesino caratteristico sviluppato lungo un porto da cui partono numerosi safari per vedere le aquile. Facciamo un giro nella caratteristica piazzetta dove troviamo inevitabilmente il venditore di pesce e un grazioso negozietto dove comperiamo un ricordino della Norvegia e poi costeggiamo il mare ammirando come questi paesi sembrano quasi fuori dal mondo comune che incontriamo tutti i giorni: regnano la pace, la tranquillità e i gabbiani. Scattiamo foto alle caratteristiche case su palafitte che conferiscono un'aria ancora più fiabesca e torniamo al camper. Ci dirigiamo verso Kabelvåg, dove troviamo una chiesa interamente in legno capace di ospitare 1000 posti a sedere. Ovviamente l'entrata è a pagamento (circa 5 euro) ma decidiamo di non entrare e proseguire il nostro itinerario.

La prossima città è Henningsvaer, chiamata anche la Venezia delle Lofoten. Iniziamo la nostra visita alla cittadina con un inconveniente: la gioiosa e fin troppo agitata Valentina fa cadere in acqua il prezioso capello di papà.

Per niente divertiti ci addentriamo per le vie del centro: il paesino si snoda tra piccole casine tipicamente colorate e qualche negozietto qua e là, e dall'alto svetta un faro che ovviamente noi decidiamo di raggiungere. La caratteristica per cui viene chiamata la Venezia delle Lofoten è perché la cittadina sembra divisa in due parti dal mare, e per vedere bene questo particolare percorriamo una stradina che ci porta vicino al faro dove vediamo dall'alto tutto il paesino diviso dall'acqua. Merita una sosta, anche se ovviamente non è molto grande. Torniamo al camper non prima di aver fatto un'opera di salvataggio: il cappello caduto grazie alla corrente si avvicinato a riva e perciò con l'aiuto di un bastone lo recuperiamo e facciamo felice papà e Valentina che era molto dispiaciuta!

Procediamo e lungo la strada incontriamo Borg, dove si trova un museo vichingo che noi non visitiamo; il prossimo paesino a cui puntiamo è Unstad dove ci fermiamo giusto per una foto su una meravigliosa spiaggia un po' ventosa dove i colori cristallini del mare ci lasciano senza parole, e dove scorgiamo numerosi ragazzi fare surf.

Risaliamo la strada passando due gallerie alquanto strette, e arriviamo a Eggum, un grazioso paesino incastonato tra la roccia e l'Atlantico, che crea un panorama unico nel suo genere!

La nostra ultima cittadina è Mortsund, dove potremo ammirare le caratteristiche "rorbu", case di colore rosso affacciate sul mare; molto carino ma ovviamente anche qui solo natura, bellissima natura. Io è Valentina ci arrampichiamo su una piccola collinetta e arrivando su vediamo dall'alto la costa che racchiude il mare formando delle insenature meravigliose donando a questo paesaggio qualcosa di unico e quasi surreale.

Scendiamo e ripartiamo puntando a trovare un campeggio nel quale fermarci per riposarci e domattina finire le isole Lofoten e tornare sulla terraferma per continuare il nostro viaggio.

Troviamo un grazioso campeggio in riva al mare a Flakstad (*campeggio Skagen N68.10379 E013.29358*)

**Km totali 6201**

**Km giornalieri 196**



### Giovedì 14 agosto *FLAKSTAD- SALTSTRAUMEN*

Non si può dire che anche oggi sia una giornata particolarmente soleggiata, ma almeno non piove e le nuvole non ci ostruiscono la visuale: oggi finiremo le Lofoten per arrivare a traghettare fino a Bodø.

Accendiamo i motori verso le 10.00 e ci dirigiamo in direzione del primo paesino, Nusfjord, dominato dalle case rosse che avevamo visto ieri. Paesino che vive di solo turismo, abitato da 28 persone più un italiano, che si sviluppa intorno ad un porticciolo e che visitiamo camminando sopra alle palafitte che conferiscono un'aria magica: è quasi incredibile e indescrivibile, è come se ci avessero trasportati indietro di molti anni, come se qua il mondo si fosse fermato, e noi ne siamo complici per qualche ora.

Ci godiamo la piacevole passeggiata arroccata su una collinetta dalla quale abbiamo una bellissima vista sul porto, ed ecco che i raggi del sole colorano di un rosso acceso le casette: scattiamo ancora foto e respiriamo ancora una volta l'aria di tranquillità di questi posti.

Scendiamo e torniamo al nostro camper che abbiamo parcheggiato in cima ad una ripida salita proprio alle porte del paesino, e ripartiamo ma dopo poco siamo di nuovo fermi a Ramberg ad ammirare una immensa spiaggia bianchissima bagnata dal mare dal colore azzurro intenso e cristallino, che ancora una volta ci estranea dal nostro modo fatto di grigio e fabbriche, che ancora una volta ci lascia interdetti e ci strabilia sempre di più ogni giorno che passiamo in queste terre.



Riprendiamo la strada in direzione di Å, e dopo essere rimasti in fila per un pochino perché la strada è in costruzione, arriviamo sulla cima di una scogliera e dall'alto scorgiamo un bellissimo paesino Hamnøy in posizione stupenda racchiuso tra i monti e il mare che lo attraversa: sono tutti caratterizzati dal rosso delle palafitte, dai tanti pescherecci e dalle rastrelliere che d'inverno vengono utilizzate per stendere il baccalà, che poi diventerà stoccafisso (ne viene esportato il 90% in Italia).

Poco più avanti ci fermiamo in un piazzale davanti a un negozio di pesce e papà fa la grande follia di prendere un panino alla balena!! Disgustate la assaggiamo per curiosità ma decidiamo di lasciarlo tutto a lui, che felice se lo mangia di gusto!

Qualche km più in là arriviamo a Reine definita la perla delle Lofoten, un altro tipico paesino caratterizzato dalle case rosse e dai pali sui quali fanno asciugare il merluzzo! Ci stiamo rendendo conto sempre di più che in questi paesi non hanno altro che la pesca due mesi all'anno, le isole Lofoten vivono grazie a una corrente dell'oceano che in gennaio-marzo spingono i merluzzi in questi mari. Passeggiamo nel piccolo paesino ma il tempo inizia a peggiorare e inizia a piovere, così rientriamo al camper.

Verso le 15 arriviamo al nostro ultimo paesino, Å. Anche questo caratterizzato da un insieme di palafitte rosse affacciate sul mare è l'ultimo paesino di questo arcipelago. Anche se il tempo non promette bene ci incamminiamo per il paese, incuneandosi tra tradine e palafitte e troviamo anche una specie di forno dove fanno brioche con la cannella calde. Cerchiamo poi una strada pedonale che porta ad un terrazzo che i norvegesi chiamano la "la terrazza della Norvegia": infatti arriviamo in un punto dove davanti abbiamo solo mare aperto. La sensazione di dominare il mondo che ci pervade è forte, e il cielo che si schiarisce lasciando passare i raggi del sole rendono il panorama suggestivo e ci lascia un bellissimo ricordo delle isole Lofoten. Prima di ritornare al camper decidiamo di fare visita al museo dello stoccafisso, dove assistiamo alla proiezione di un filmato davvero interessante sulla vita su queste isole.

A malincuore alle 19.30 ci imbarchiamo sul traghetto che da Moskenes ci porta fino a Bodø in circa 4 ore di traversata(1194 NOK); arriviamo all'imbarco e ci mettiamo in fila, scambiamo 4 chiacchiere con altri italiani che sono in fila con noi e facciamo passare un'oretta finché non viene ora di imbarcarci. Non è possibile stare dentro al camper così saliamo e all'inizio guardiamo la nave allontanarsi dalle Lofoten, ma poi rientriamo.

La traversata è stata molto tranquilla nonostante numerosi diari di viaggio che avevamo letto dicevano che si stava male... Fortunatamente sopravviviamo senza problemi e verso 00.30 scendiamo dal traghetto e dopo circa 32 km arriviamo a SALTSTRAUMEN perché la mattina dopo vogliamo assistere al fenomeno dei gorghi giganti. Ci posizioniamo nel tranquillo parcheggio lì davanti essendo già l'1.30 (N67.23568 E014.62104)

**Km totali 6305**

**Km giornalieri 104**



### Venerdì 15 agosto *SALTSTRAUMEN-MOSJOEN*

Ci svegliamo di buon ora perché abbiamo scoperto che proprio vicino al piazzale c'è un punto panoramico dove si può osservare il fenomeno di due correnti che incontrandosi durante l'alta marea formano dei grossi gorghi.

Alle 9.20 c'è l'alta marea e spostandoci di poco dal parcheggio ci incamminiamo lungo un percorso pedonale che in poco più di 500 m ci garantisce una vista perfetta sui gorghi. Ci godiamo il contrasto azzurro/blu che i gorghi creano e verso le 10.00, accompagnati da una leggera pioggerellina che ormai ci fa da amica, ripartiamo in direzione Trondheim.

Decidiamo di percorrere la statale 17 dei fiordi molto caratteristica sia per i panorami che attraversa e sia perché comporta due spostamenti con

i traghetti, però pensiamo ne possa valere la pena. Imbocchiamo così questa statale per percorrerla fino a Trondheim, dopo un'oretta circa arriviamo alla galleria lunga 7 km e quando usciamo dall'altra parte ci aspetta un panorama completamente nuovo. La strada si staglia tra i fiordi affacciandosi su un mare di un azzurro strabiliante, dall'alto svettano le montagne con i loro ghiacciai che conferiscono a questo panorama un qualcosa di unico e sorprendente, quasi spettrale.

Ammirando le lingue del ghiacciaio Svartisen in contrasto con l'azzurro dell'acqua, arriviamo a Foroy dove aspettiamo il traghetto alle 13.15.

Mentre aspettiamo ci facciamo un piatto di pasta e dopo una breve traversata arriviamo dall'altra parte e ripartiamo in direzione Jektvik, dove prendiamo un altro traghetto di circa 1 ora e 30, durante il quale ci godiamo una splendida vista all'interno del fiordo con un pallido sole che ci scalda e passiamo il circolo polare artico, segnalato da un mappamondo su una piccola isola simile a quello di Nordkapp. Abbiamo attraversato il circolo polare in modo diverso rispetto all'andata e sicuramente molto suggestivo. Sbarchiamo e proseguiamo via terra finché arriviamo a Mosjøen dove ci fermiamo in un bel campeggio molto comodo lungo la E6 (Camping AIS MOSJOEN N65.83424 E013.22008)

**Km totali 6670**

**Km giornalieri 365**

### Sabato 16 agosto MOSJOEN-HALSA

Oggi scendiamo dal letto di buon'ora e puntiamo il navigatore in direzione Trondeheim e imbocchiamo una strada molto diversa da quelle che ormai eravamo abituati, infatti per la prima volta in Norvegia oggi percorriamo, se così si può definire un'"autostrada".

La cosa sconvolgente è pensare che la E6 è per loro un'autostrada quando in realtà è una nostra statale e delle peggiori, lungo la quale ci sono limiti di velocità che ti fanno duplicare i tempi di spostamento.....forse ci sta con il paesaggio circostante, la fretta non fa parte di questi posti.

Dopo settimane di natura incontaminata ed anche troppo avversa all'uomo, finalmente torniamo a vedere campi di foraggio e allevamenti di mucche, perché a ripensarci in questi migliaia di km percorsi non abbiamo mai visto un campo coltivato, in effetti la Norvegia e la penisola scandinava in generale, importa davvero tutto....e i prezzi lo dimostrano.

I norvegesi sono un popolo rispettoso, lo dimostra il loro comportamento al volante, e un popolo legato al paese: sventolano bandiere norvegese in ogni dove.

In questo spostamento abbiamo abbandonato completamente la natura, il silenzio...il nulla. Ormai vediamo sempre più il paesaggio cambiare caratterizzandosi di fabbriche, campi di grano e centri abitati di diverse dimensioni, i villaggi di pescatori rossi e deserti sono solo un ricordo, sembra quasi portarci piano piano al mondo reale. Ti senti meno lontano da casa!

Usciamo da questa strana strada e verso le 14.00 arriviamo a Trondheim e seguendo le indicazioni, trovate da alcuni diari di viaggio, arriviamo in un parcheggio/area sosta a pagamento dove è possibile pernottare (coordinate N632532.0 E102253.0).

Decidiamo di mangiare qualcosina e verso le 15.00 ci incamminiamo dentro la città, quando arriviamo nella piazza principale scopriamo che si sta tenendo una manifestazione di ski-roll ed infatti vediamo uomini e donne correre e allenarsi su questi sci con le ruote in attesa della partenza gara. Osserviamo la partenza degli atleti e ci dirigiamo verso la bellissima cattedrale ricca di intagli e ornamenti sulla facciata principale, purtroppo la chiesa è chiusa perciò decidiamo di fare un altro giro per la bella e piacevole cittadina.

Verso le 18.00 ripartiamo per avvicinarci a Kristiansund e dopo un'ottantina di km percorsi in strade deserte, accompagnati da una pioggerellina fastidiosa e solo noi alla guida, arriviamo in un bel camping (coordinate N63.14242 E008.53226) e decidiamo di fermarsi anche perché siamo ormai vicini al traghetto che dobbiamo prendere domani mattina per avvicinarsi alla strada atlantica.

Ci sistemiamo e mangiamo un bel piatto di pasta per poi assonnati andare a letto, perché domani il nostro viaggio continua verso una nuova meta...

**Km totali 7193**

**Km giornalieri 523**



### Domenica 17 agosto HALSA-ÅLESUND

La mattina arriva in fretta, e con lei anche la sveglia; verso le 9 accendiamo i motori in direzione Atlantic road, dopo pochi km arriviamo al traghetto che ci porterà fino a Kanestraum dove continueremo a percorrere la solita strada fino a Kristiansund dove parte la famosa strada atlantica E64. Dopo aver pagato il pedaggio (circa 24€) ci incamminiamo sulla strada che subito ci mostra la sua bellezza snodandosi su un bellissimo fiordo... Ma il bello arriva sugli ultimi 7 km: la strada si trasforma in uno strabiliante ponte inclinato che attraversa l'Atlantico facendoci "sfrecciare" sull'acqua. Ci fermiamo nelle piazzole di rito a fare un sacco di foto ed ammirare il bel ponte e poi ci dirigiamo verso Bud dove finisce la strada atlantica, poi seguiamo il navigatore fino a Sølsnes dove ci imbarchiamo per arrivare a Andalsnes per salire sul Trollstigen. Davanti a noi si presentano in tutta la loro suggestività gli 11 tornanti che si arrampicano sulla montagna finendo ad una piattaforma a strapiombo sul passo... E sul vuoto!

Dopo qualche foto dal basso imbocchiamo la strada e saliamo la montagna, un po' timorosi di incontrare pullman o camper perché la strada non è molto larga: il panorama si apre davanti a noi arricchendosi di tanto verde e di cascate, più saliamo e più guardando giù ci vengono le vertigini, ma è una vista mozzafiato!

Arrivati in cima parcheggiamo nell'ampio parcheggio e ci dirigiamo subito alla piattaforma perché il tempo è ottimo e dato la velocità con cui cambia decidiamo di non rischiare.

Con il sole, il verde della vegetazione risalta brillante, al contrasto con l'acqua trasparente e il bianco della strada che si arrampica verso la vetta.

Dopo le foto e dopo aver ammirato il paesaggio, entriamo al negozio di souvenir per comprare il nostro famoso e atteso troll: la scelta si fa complessa ma ne usciamo soddisfatti. Scendiamo dall'altra parte del passo e puntiamo ad Ålesund, dove decidiamo di fermarci in un parcheggio per i camper in riva al mare (N62.47659 E006.16047, dotato di camper service al costo di 15 NK fino alla mattina alle 9 ) al quale arriviamo verso le 19.00 e, complice il sole, decidiamo di uscire a passeggiare per la cittadina così da ottimizzare i tempi e domani spingerci al Geirangerfjord. La piccola città è molto tranquilla e piacevole, caratterizzata da case in stile liberty color pastello che le conferiscono un senso di tranquillità, anche perché in giro non c'è quasi nessuno, qui la domenica è domenica per tutti! Il paesino è diviso in due dal canale lungo sul quale si affacciano le sopraccitate casette colorate, e grazie al sole possiamo ammirare il tripudio di colori che esse donano. Saliamo fino alla chiesa, e poi discendiamo fino al mare, passeggiando per la via principale racchiusa tra altri caratteristici palazzi, tra cui la casa più stretta di ÅLESUND e tra negozietti.

Alle 21 circa rientriamo al camper e finalmente ci facciamo la cena, dopo una doccia ci riposiamo godendoci il rumore del mare che ci fa compagnia tutta la notte.

**Km totali 7562**

**Km giornalieri 369**

Lunedì 18 agosto *ÅLESUND-GHIACCIAIO BRIKSDAL*

Anche questa mattina arriva in fretta, e dopo una breve colazione lasciamo il parcheggio verso le 9 e ci dirigiamo verso Geirangerfjord percorrendo la strada delle aquile.

Il panorama cambia, è in continua variazione: adesso ci troviamo davanti a immense foreste, tantissimo verde, un paesaggio che ricorda molto le nostre montagne. Ed eccola là, la strada delle aquile, che scende ripida a picco sul Geirangerfjord mostrandoci tutta la sua bellezza. La nebbia si

dirada e lascia spazio all'azzurro dell'acqua racchiusa da alte scogliere rocciose con sfumature verdi: un paesaggio unico e indescrivibile.

Scendiamo i ripidi tornanti fino ad arrivare al porto dove vediamo una grande nave da crociera ferma in porto. Ci parcheggiamo in un parcheggio comodissimo e dopo aver mangiato qualcosa di veloce scendiamo e andiamo subito ad informarci per la mini crociera sul fiordo.

Nel mentre che aspettiamo le 14.30 per partire, facciamo un giro per i negozietti che ci sono lì intorno al porto, anche qui ricchi di tantissimi troll, e poi ci sediamo sulle panchine davanti all'ufficio del turismo dove abbiamo comprato i biglietti e aspettiamo, quando ecco che inizia a piovigginare.

La crociera ci porta all'interno del fiordo, facendoci scoprire le sue bellezze naturali come le due famose cascate: le "sette sorelle" e il "pretendente" che stanno di fronte in tutta la loro maestosità.

Viaggiamo veloci sulle onde mentre ammiriamo quanto sia azzurra e limpida l'acqua, e quanto questa natura incontaminata ci mancherà una volta tornati ai nostri tipici paesaggi: è proprio vero, qui l'uomo si adatta alla natura, lasciandola libera di fare il suo corso, creando strabilianti panorami, e invece nei paesaggi ai quali siamo abituati noi l'uomo cambia e modifica la natura, e lei piano piano si rivolterà.

La gita dura circa 1 ora e mezza e appena torniamo al porto siamo un po' intirizziti dal freddo, così andiamo in camper, anche perché non c'è molto altro da vedere, e dopo una riunione di famiglia decidiamo la nostra prossima tappa: il ghiacciaio Briksdal.

Sono circa 114 i km da fare, ed essendo le 5 non abbiamo problemi: arriviamo verso le 7 al campeggio proprio sotto al ghiacciaio (camping Melkevoll Bretun N61.66473 E006.81631) percorrendo una strada abbastanza stretta con gallerie che sembrano a senso unico... peccato non sia così!! I campeggi sono numerosi ma noi decidiamo di continuare per arrivare sotto al ghiacciaio così da partire domani mattina a piedi senza spostare il camper.

Ci posizioniamo e dopo una doccia bella calda mangiamo e domattina, sperando che il tempo migliori, ci incamminiamo verso il ghiacciaio.

**Km totali 7788**

**Km giornalieri 226**

## Martedì 19 agosto *GHIACCIAIO BRIKSDAL - KAUPANGER*

Questa mattina ce la prendiamo con comodo, e alle 9.15 circa ci alziamo e dopo aver constatato che anche oggi la pioggia ci fa compagnia, con calma ci prepariamo e usciamo dal camper per prendere il sentiero che ci porta fino al ghiacciaio, circa un'ora di passo tranquillo.

La strada parte subito in salita, ma il percorso è molto tranquillo. Saliamo muniti di ombrelli e k-way e scarponcini da trekking, e in poco più di 45 min arriviamo sotto al ghiacciaio: nonostante la pioggia i colori azzurri del ghiaccio corrono lungo la lingua che arriva fino al lago sottostante dove finisce il percorso. Dopo qualche foto, iniziamo a scendere e siamo sempre più meravigliati da quanta gente incontriamo su questo percorso.

Mentre scendiamo ammiriamo ancora una volta la bella cascata che, con i suoi spruzzi creati dall'impatto con le roccia circostanti, appanna la nostra vista...bagnandoci tutti!!

Purtroppo a causa della pioggia non riusciamo a goderci molto il paesaggio circostante che però risulta essere molto bello, ruscelli, cime innevate fanno da padrona.

Arriviamo al negozio di souvenir dal quale partono dei mini bus che portano fin sotto al ghiacciaio ed entriamo nel negozietto, ma dopo poco usciamo per tornare al camper e dopo aver pranzato ripartiamo perché dobbiamo lasciare il campeggio entro le 15, e anche perché decidiamo che la nostra prossima tappa sarà Kaupanger dove ci fermeremo per la notte perché vogliamo imbarcarci in direzione Gudvangen e ci sono solo due traghetti al giorno (9.30-14.55).

Parcheggiamo in un parcheggio/camping (N61.17733 E007.26496) dove per pagare si fa self service compilando un modulo € 12, e dopo esserci posizionati in una piazzola in riva al mare, ci godiamo il panorama mentre papà va a fare una corsetta.

Il panorama che ci circonda è da cartolina: il fiordo, il paese con case colorate e un timido raggio di sole. Domattina sveglia abbastanza presto per prendere il traghetto che durerà 2.10 h circa, che ci farà attraversare il Naeroyfjord anch'esso considerato patrimonio dell'umanità ed è il più stretto della Norvegia.

**Km totali 7952**

**Km giornalieri 164**





### Mercoledì 20 agosto *KAUPANGER-BERGEN*

Alle 7.30 la sveglia suona, nonostante siamo molto vicini al traghetto decidiamo di metterci in fila subito e di fare colazione là, non si sa mai c'è n'è sono solo due al giorno.

Alle 9.30 puntuale saliamo sul traghetto insieme a tre pullman pieni di italiani, e fortunatamente non piove e dei timidi raggi del sole sembrano voler far capolino dalle nuvole.

Ci posizioniamo sulle panchine sopra all'aperto e ci godiamo la vista del bel fiordo, con un'arietta frizzante ma senza pioggia. Anche oggi abbiamo la prova di come in questo paese la natura esprima tutta la sua potenza, di quanto sia imprevedibile e incontrollabile. Il fiordo ad un certo punto si divide in due, e ci apre la vista sul fiordo più stretto della Norvegia; tutt'intorno si vedono minuscoli "paesini" collegati alla terra soltanto dalle barche. Siamo fortunati, riusciamo a vedere anche delle piccole foche in questo tratto!

Dopo 2 ore circa arriviamo a Gudvangen, dove imbocchiamo la strada e dopo 20 km arriviamo alla ferrovia di Flam.

Scendiamo subito e notiamo la quantità di pullman che ci sono parcheggiati, e anche due navi da crociera: come immaginiamo c'è moltissima gente che gironzola per i negozietti allestiti intorno alla ferrovia. Purtroppo quando arriviamo a comprare i biglietti e guardiamo gli orari, le corse sono tutte piene, la prima disponibile è alle 17.30, e sono le 13. Indecisi sul da farsi facciamo un giro nei negozi sul porto, dopo di che decidiamo che, dato che il paesaggio ci hanno detto essere molto

simile alle nostre dolomiti, e dovevamo arrivare a Bergen questa stasera, decidiamo di abbandonare l'idea di fare la Flamsbana. A tale proposito consigliamo a coloro che ci tengono a fare questa gita, di arrivare sul posto la sera prima per poter essere lì il mattino presto, ci è sembrata una meta molto gettonata dalle navi da crociera che attraccano a Flam. Dopo aver mangiato verso le 15 ripartiamo e verso le 19.00 possiamo dire: " Benvenuti nella città più piovosa della Norvegia, dove piove 285 giorni all'anno: benvenuti a Bergen!!

Alle 19.30 circa arriviamo in un "campeggio" (N. 60.32084 E. 005.36473) che purtroppo non si può considerare tale. Ci accontentiamo anche se è veramente brutto che sconsigliamo, ma ben collegato alla città, e al costo di circa 30 euro con attacco luce e servizi.

**Km totali 8163**

**Km giornalieri 211**

Giovedì 21 agosto *BERGEN*



La notte ci fa capire benissimo il clima di questa città: si alternano grandissimi scrosci d'acqua a momenti in cui sembra sia tutto calmo, così

tutta notte. Ci svegliamo con calma e usciamo alla ricerca della fermata del tram. Abbiamo un po' di problemi perché all'inizio sbagliamo direzione, poi chiediamo indicazioni e in 10/15 min arriviamo alla stazione e prendiamo il tram, e in 25 min circa siamo in centro. Appena arriviamo inizia a piovere a dirotto, ci rifugiamo sotto un portico e attendiamo nella speranza che smetta: veniamo ripagati perché dopo poco il sole si fa largo tra le nuvole e ci concede una bellissima giornata in una piacevole città. Ci dirigiamo subito al mercato del pesce, dove ammiriamo la vivacità e i colori di questo mercato... E tantissimi italiani!! Ammiriamo la quantità di pesce che forniscono, e decidiamo di passeggiare subito vicino al porto dove si affacciano le famose case in legno colorate con i tetti spioventi: Bryggen. Il sole continua a farci compagnia e scalda il vento fresco, mentre saliamo per andare a prendere la funicolare. Arrivati in cima ci possiamo godere un bellissimo belvedere e vediamo la città dall'alto, non prima di aver mangiato al mercato del pesce: che bella esperienza...abbiamo mangiato fish and chips, e papà spiedini misti di pesce.

Dopo qualche altro giro per le vie del centro, si sono fatte già le 17, così ci spingiamo verso la stazione del tram molto vicina e ci godiamo per un'altra mezz'oretta il sole e la vivacità della città, poi alle 18 prendiamo il tram e torniamo a casa.

Torniamo al "campeggio" e dopo una bella doccia calda ci riposiamo, per ripartire domani alla volta di Stavanger e il pulpito di roccia.

**Km totali 8163**

**Km giornalieri 0**

Venerdì 22 agosto BERGEN-PREIKESTOLEN (pulpito di roccia)

Lasciamo il parcheggio verso le 9.30 e partiamo in direzione Halhejem dove ci aspetta il primo traghetto in direzione Sandvukvåg, e qui abbiamo proseguito la E39 con moltissimi ponti e tunnel sott'acqua molto lunghi, fino ad arrivare a Arsvågen dove traghettiamo per Mortavika, poi continuiamo la stessa strada fino ad arrivare a Stavanger dove ci fermiamo in un parcheggio (N58.96548 E005.73389) a mangiare qualcosa e poi scendiamo per un giretto nella cittadina. Il centro è molto carino e moderno, con un grazioso porto dove attraccano numerose navi, anche una grande nave da crociera.

Giriamo tra la città vecchia che troviamo davvero carina, e le vie del centro ricche di negozi e di gente.

Verso le 16.30 ci spostiamo per imbarcarci nell'ultimo traghetto che ci porterà a Tau in circa 15 minuti.

Seguiamo le indicazioni per il Preikestolen, e arriviamo al primo e unico campeggio (N58.99859 E006.09319) a circa 5 km dal parcheggio dove parte la camminata per salire al pulpito. È l'unico posto in cui si può dormire, perché nei parcheggi c'è il divieto di campeggio, così entriamo nel bel campeggio (anche se un po' caro: 50 euro) e ci posizioniamo. Una bella doccia calda e domani...salita al pulpito!

**Km totali 8369**

**Km giornalieri 206**



### Sabato 23 agosto *PREIKESTOLEN-RODAL*

Questa mattina il tempo promette bene: il sole fa capolino dalle nuvole, e il cielo è cosparso di chiazze azzurre che ci fanno ben sperare.

Usciamo dal campeggio e saliamo con il camper fino al parcheggio da dove parte la camminata, e, dopo esserci vestiti adeguatamente per ogni eventualità, e con scarpe adatte (obbligatorie!!) scendiamo dal camper e verso le 10.00 partiamo. Il sentiero è subito ripido e scosceso, fatto di sassi come se fossero scalini, in mezzo al bosco e alla natura. Ci accorgiamo che il sole inizia a scaldare e contenti saliamo più rapidamente la ripida scalata...la compagnia non ci manca, c'è un sacco di persone!! Il sentiero si fa più complicato nelle vicinanze del pulpito, ma l'emozione che ci pervade è troppo forte e continuiamo ignorando la fatica.

Sono le 12,00 circa e l'aria inizia a farsi frizzante e carica di tensione, siamo ormai arrivati. Vediamo in lontananza gruppi di persone con le braccia sollevate al cielo, seduti a strapiombo sul mare a farsi fotografare e non possiamo fare altro che unirci alla mischia!

Siamo in cima, sotto di noi solo mare, tutt'intorno solo mare e il meraviglioso fiordo che gli fa da sfondo. Ci sentiamo invincibili ma allo stesso tempo tanto piccoli, come un puntino colorato che si vede dal basso. Ci stendiamo sulla roccia con l'intenzione di guardare giù, ma le vertigini si fanno sentire e restiamo un po' più interni... Per ora! Prendiamo confidenza con la roccia e ciò che la circonda, ci facciamo largo tra la gente con molta cautela perché è abbastanza pericoloso, e ci sediamo vicino al bordo, così da ammirare il panorama sopra e sotto di noi! Dopo le classiche foto di rito mangiamo qualcosa, e ci accorgiamo che non capita tutti i giorni di mangiare in un posto così speciale. Prendo coraggio e riesco anche io a fare la foto con le gambe abbandonate nel vuoto, mentre Valentina, prudente, si tiene a debita distanza.

Vorremo continuare a stare lì è fare tutte le foto possibili, per ricordarci per sempre di questo posto, ma ci accorgiamo che è impossibile descriverne le emozioni e le sensazioni provate anche semplicemente a vederla da lontano, le foto non renderanno mai ciò che stiamo e ciò che abbiamo provato.

A malincuore riprendiamo il percorso per la discesa, proprio quando il cielo inizia a farsi nuvoloso e minacciare pioggia. La gente aumenta sempre di più e così anche i nuvoloni neri. Facciamo in tempo a metterci i k-way e giubbotti che veniamo sorpresi da un forte acquazzone, che ci bagna un po' ma per fortuna siamo attrezzati. Continua a piovere per circa metà della discesa e quindi prestiamo molta attenzione alle roccie che si fanno via via più scivolose, e arriviamo al camper in circa 2 ore come per la salita.

Verso le 15,00 arriviamo al camper, bagnati ma davvero soddisfatti. Questi posti lasciano un segno non indifferente dentro di noi.

Dopo esserci asciugati e rifocillati, mettiamo in moto i motori e papà si rimette al suo posto di guida, e ripartiamo spingendoci verso Oslo.

Arriviamo dopo pochi km a Hjelmeland dove prenderemo il traghetto in direzione Nesvik e proseguiamo sulla statale 13, una delle più belle strade fatte finora...poca gente, fiordi che spuntano in ogni dove, tipici paesini affacciati sul mare, l'essenza della Norvegia. In questo tratto di strada

non possiamo che usare la dicitura di un nostro collega di viaggio "un tripudio di emozioni".

Arriviamo verso le 20.00 al Seim camping in località Rodal, carino e con i servizi (N59.82908 E006.81103) dove ci fermiamo per la notte.

**Km totali 8554**

**Km giornalieri 185**

Domenica 24 agosto *RODAL-OSLO*

Lasciamo il campeggio dopo le varie operazioni di carico e scarico verso le 9.30, e partiamo in direzione Oslo!

Vediamo il nostro viaggio volgere al termine, giorno dopo giorno scendiamo e ci avviciniamo sempre di più alle nostre ultime ma non meno importanti due tappe: Oslo e Copenaghen.

Dopo tanta natura in 3 settimane votiamo per le due capitali (soprattutto io e Valentina) per tornare piano piano alla nostra realtà, abbandonando paesaggi magici e fuori da ogni spazio temporale.

Sono circa 350 i km che ci separano da Oslo, ma la strada non è come le nostre autostrade, come abbiamo già capito ormai, e quindi decidiamo di prenderci tutto il giorno per arrivare, e ci fermiamo lungo la strada a Heddal (N59.57956 E009.17361), a vedere una delle stavekyrkje, chiesette in legno che caratterizzano questa zona della Norvegia. La chiesa di Heddal è la più grande chiesa in legno della Norvegia, il paesaggio circostante è immerso in una tranquillità soprannaturale, circondata dal suo cimitero e da tanto verde: approfittando del sole che inizia a scaldare l'aria rendendola tiepida, scendiamo dal camper dopo aver mangiato e paghiamo il ticket per entrare a vederla. Il tetto le conferisce tutta la sua particolarità, sviluppandosi a livelli sfalsati, e l'interno, con un forte odore di legno di pino, e le particolari decorazioni floreali delle pareti, ci lascia estasiati e di nuovo ci sentiamo catapultati indietro di qualche secolo, un'emozione ormai abituale in questi luoghi.

Verso le 14.30 ripartiamo, e continuiamo la nostra strada per Oslo.

Arriviamo alle 17.30 circa al campeggio Ekeberg situato in collina (N59.89833 E010.77250), che ci hanno detto essere molto comodo al centro.

Domani partiremo alla conquista di un'altra capitale!

**Km totali 8889**

**Km giornalieri 335**

Lunedì 25 agosto *OSLO*



Anche il lunedì mattina arriva in fretta, e così anche l'ultima settimana di vacanza. Oggi Oslo ci aspetta, usciamo verso le 9.40 dal campeggio e andiamo a prendere l'autobus alla fermata comodissima, appena fuori dal camping. Arriviamo in circa 15 min nel cuore della città, da dove parte il nostro itinerario: partiamo dal duomo, e passeggiamo sotto al piacevole sole, lungo la via principale Karl Johans gate, dove si concentrano essenzialmente tutti i palazzi più importanti di Oslo. Andiamo dai numerosi teatri, al Palazzo Reale, senza dimenticare la tappa obbligata all'Hard Rock café. La città è molto tranquilla, sebbene priva di monumenti storici, il traffico è poco e il verde domina su tutto, come in tutta la Norvegia. La via principale è ricca di negozi e palazzi eleganti, fino ad arrivare al palazzo reale con i suoi giardini.

Ci spingiamo verso il porto, dove sorge il municipio Radhus, un edificio in colore rosso scuro che svetta su tutta la città. Saliamo sulla collinetta

dove c'è la vecchia fortezza Akershus. Poi scendiamo di nuovo verso il centro per fare una bellissima passeggiata sul Aker Bryggen, un lungomare pieno di locali alla moda ma dove si respira una bella atmosfera. Riprendiamo la metro che ci porta al Vigeland Park. Qui si apre davanti a noi un suggestivo viale decorato da numerose statue, rappresentanti uomini donne e bambini, ogni figura lascia all'osservatore il privilegio di vederci quello che ognuno di noi vuole.

Percorriamo il viale soffermandoci davanti alla statue che ci incuriosiscono di più, e arriviamo all'obelisco, sul quale si arrampicano 121 figure diverse, e tutto intorno si stendono gruppi di sculture rappresentanti la vita dell'uomo. Poco più avanti si innalza la figura finale, un girotondo formato da uomo donna e bambino che rappresenta il ciclo vitale della vita.

Riprendiamo la metro e arriviamo fino al trampolino di salto con gli sci, simbolo della città, che ammiriamo dal basso in tutta la sua suggestività.

Torniamo in centro e dopo gli acquisti all'Hard rock sulla via principale, torniamo sul porto per vedere la famosa opera della città: il teatro dell'opera. Un edificio a vetri molto moderno e particolare, che si sviluppa su livelli sconnessi in riva al mare.

Sono le 19.00 quasi, è ora di rientrare e come ci piace fare pensiamo a quale voto dare a questa capitale...direi un 7.

Torniamo al campeggio e dopo una doccia calda domattina ripartiremo verso la prossima tappa: Copenaghen!!

**Km totali 0**

Martedì 26 agosto *OSLO(NORVEGIA)-COPENAGHEN (DANIMARCA)*

Sveglia presto stamattina, perché i km iniziano ad aumentare e stasera dobbiamo arrivare a Copenaghen. Verso le 8.30, dopo le operazioni di carico e scarico, lasciamo il campeggio e imbocchiamo la strada che finalmente sembra essere tornata un'autostrada normale, durante la quale i limiti sono accettabili ed è molto più veloce. Lasciamo verso le 10 la Norvegia, e alla mamma, commossa, scende una lacrimuccia...è proprio vero, questo viaggio lascia dei ricordi indimenticabili.

Subito prima di passare il "confine" c'è un punto (il ponte della Pace) in cui si vede un piccolo fiordo con il suo porticciolo tipico, sembra quasi che



la Norvegia ti voglia salutare e in uno sguardo si voglia mostrare nella sua essenza.

Alle 14.40 siamo ad Helsingborg dove ci imbarchiamo alla volta di Helsingor, Danimarca.

Appena sbarchiamo dopo pochi km arriviamo al castello di Kronborg, famoso perché qui Shakespeare scrisse l'Amleto e per questo ogni anno si tiene la sua messa in scena.

Visitiamo i suggestivi sotterranei e le sale del castello, e ci godiamo il bel pomeriggio di sole sfruttandolo al meglio, decidendo di visitare anche un secondo castello, ad una ventina di km da qua: il castello di Frederiksborg. Sono le 17 passate e quindi il castello è già chiuso, però lo ammiriamo da fuori in tutta la sua maestosità rispecchiato nel mare che lo circonda, e visitiamo i giardini che sono aperti sempre.

Sono le 18.30 quasi e decidiamo di mettere in moto per arrivare a Copenaghen, dove arriviamo alle 19 e ci parcheggiamo nell'area di sosta (City Camp N. 55.659427 E. 012.557618), piena di camper e molto comoda al centro ma un po' rumorosa essendo vicina alla strada.

Domani ci aspetta l'ultima vera tappa del nostro viaggio di ritorno, un'altra bella capitale!

**Km totali 9486**

**Km giornalieri 597**

**Mercoledì 27 agosto COPENHAGEN**



Ci concediamo una mattina per riposare e alle 9.30 lasciamo l'area camper e in 10 min arriviamo in centro. Notiamo subito come l'atmosfera sia cambiata, abbiamo abbandonato la natura e la solitudine, e ci ritroviamo in mezzo al traffico di una capitale, piena di persone in bicicletta in ogni dove. Iniziamo la nostra visita imboccando la strada principale del centro, passiamo davanti al municipio ed entriamo a vedere la sala principale dell'entrata, poi saliamo lungo la vivace via principale, che pullula di gente, di negozi e di colori. Il sole splende e il cielo è azzurro, in lontananza non si vede nemmeno una nuvola e ne siamo felici. Camminiamo guardandoci intorno, assaporando ogni palazzo elegante che incontriamo, ogni chiesa e ogni bella via che ci ispira: questa città ci piace sin da subito, la sua atmosfera calda e accogliente ci riporta alla realtà dopo quasi un mese di natura senza confini. Arriviamo finalmente lungo il porto, dove numerose sono le barche attraccate, e qui si affacciano le famose case colorate, che fotografiamo e ammiriamo come gli alberi delle barche gli conferiscano un aspetto pittoresco.

Proseguiamo seguendo il mare, rientrando verso l'interno arriviamo al palazzo reale con la sua bella chiesa, e assistiamo al cambio della guardia alle 12.40 circa. Saliamo fino ad arrivare al porto dove arrivano le navi: è qui che ci aspetta la Sirenetta, simbolo della città.

Piccola e in una posizione che ci lascia un po' perplessi, comunque bella, la sirenetta è avvolta da turisti che aspettano il loro turno per farsi una foto, o semplicemente per fotografarla e ammirarla. Ci uniamo alla mischia e dopo aver scattato le solite foto torniamo indietro passando dalla fortezza. Risaliamo verso l'interno e arriviamo a prendere la metropolitana che ci porta in un quartiere poco distante, paragonato ad Amsterdam, essendo affacciato sui canali, con le caratteristiche case galleggianti e palazzi che ne ricordano molto l'atmosfera. Torniamo verso il centro a piedi, tornando sulla via principale: il sole è ancora alto e il clima è veramente piacevole per passeggiare, così torniamo a vedere le belle case colorate e poi scendiamo, facendo ovviamente tappa all'Hard rock café. A malincuore lasciamo il centro, e ci spingiamo verso la strada di ritorno. Questa città ci ha affascinato, forse per i suoi colori o la sua vivacità, ma, anche se priva di monumenti storici come le città italiane alle quali siamo abituati, è comunque bellissima e piacevole, contribuisce anche il clima che abbiamo avuto la fortuna di trovare!! Su una scala da 1 a 10 diamo un bel 8 a Copenhagen, e felici rientriamo al camper.

Domattina inizia la nostra lenta discesa verso l'Italia.

**Km giornalieri 0**

Giovedì 28 agosto *COPENHAGEN (DANIMARCA)-CELLE(GERMANIA)*

Lasciamo la città abbastanza presto, alle 8.30 accendiamo i motori e siamo pronti per iniziare a scendere.

Arriviamo alle 10.30 a Rødby dove si trova il traghetto che ci porterà a Puttgarden, e saremo in Germania! Vediamo le tappe del nostro viaggio diminuire, il clima cambia, finalmente abbandoniamo i grossi maglioni e torniamo alle nostre maniche corte, nonostante l'aria sia fresca.

Dopo un centinaio di km arriviamo a Lubeca, dove decidiamo di fermarci per fare una sosta. Mangiamo un hamburger al Mc Donalds, e ci concediamo un paio d'oro per passeggiare in questa bella cittadina piena di chiese di cui le loro guglie verdi svettano alte nel cielo, e vediamo la caratteristica porta d'ingresso alla cittadina.

Ci godiamo l'atmosfera tranquilla e vivace di questa città, passeggiando per la via del centro fino a tornare al nostro camper, in un parcheggio poco distante dal centro. Partiamo verso le 16 in direzione Hannover, ma quando arriviamo alla deviazione scopriamo che la strada è interrotta per lavori, così siamo costretti a procedere nella speranza di trovare un'altra deviazione, finché non ci fermiamo e decidiamo di tornare indietro, sperando che dall'altra parte la strada sia aperta: fortunatamente è così! Sono già le 19.30, siamo un po' stanchi, così decidiamo di fermarci lungo la strada in un'area sosta molto carina (N.52.93070 E. 009.96430) ma non essendoci più posto ci fermiamo nel parcheggio davanti in compagnia di altri camper.

Domattina ripartiremo e puntiamo ad arrivare a Rothenburg ob de Tauber, per spezzare il nostro viaggio.

**Km totali 9949**

**Km giornalieri 463**

Venerdì 29 agosto CELLE(GERMANIA)-LIMBACH(GERMANIA)



Anche stamattina la sveglia suona abbastanza presto, alle 7.00 siamo tutti in piedi pronti a fare colazione per poi lasciare il parcheggio e continuare la nostra discesa verso l'Italia.

Alle 8.30 circa mettiamo in moto il camper, sono circa 500 i km per arrivare a Rothenburg ob de Tauber, così ci armiamo di santa pazienza (soprattutto papà) e partiamo.

Verso metà mattinata il contachilometri segna ormai i 10.000 km dalla partenza, e ci ritroviamo a pensare a quanto ci siamo spinti lontani in questo viaggio, e ci assale un po' la nostalgia.

Verso le 14 arriviamo a Rothenburg o.d.t, parcheggiamo in un parcheggio (N. 49.37048 E. 10.18336) adibito ai camper molto carino anche se uno volesse rimanere per la notte, e molto comodo al centro, a pochi passi troviamo un'antica porta della città che ci conduce dritti sulla via principale. Avevamo già visto questo paesino ma rimane sempre molto bello e caratteristico, con le sue case a graticcio di ogni colore, con i negozietti e i bar che allietano le passeggiate di tanti turisti immersi in questa atmosfera quasi magica.

Non possiamo non fare tappa al famoso negozio di Natale, che si trova in una via adiacente alla piazzetta principale con davanti un grosso furgoncino nero, simbolo del negozio. È quasi una mania, o meglio una passione, quella che abbiamo per gli addobbi dell'albero di Natale, e

infatti giriamo per il bellissimo negozio godendoci l'atmosfera e fermandoci a cercare le nostre nuove conquiste!

Dopo passeggiamo per il centro, fino a salire al camminamento sulle mura, per poi discendere nel centro. Il paese è indubbiamente piccolo, ma veramente una chicca nella sua particolarità.

Mentre scendiamo la via principale ci fermiamo nel negozio dei teddy e compiamo la mascotte del nostro camper, una Lumachina ovviamente!

Verso le 17 rientriamo al camper, e decidiamo di non fermarci qua per la notte perché i km che ci separano da casa sono circa 800, e decidiamo di alleggerirci per domani.

Alle 20 decidiamo di uscire dall'autostrada, ormai stanchi, e ci fermiamo nel primo campeggio più vicino (Stubenweiher N48.41032 E010.34141).

**Km totali 10598**

**Km giornalieri 649**



## Sabato 30 agosto LIMBACH(GERMANIA)-BOLOGNA(ITALIA)

Eccoci qua... Dopo 30 giorni di viaggio impostiamo il navigatore su casa lasciandoci alle spalle questo viaggio...anzi "il viaggio".

**Km totali 11316**

**Km giornalieri 703**

### **Conclusioni:**

**Mamma:** Che dire di un viaggio così... come prima cosa grazie al resto della mia famiglia di avermi assecondato nella mia richiesta di fare un viaggio di questo tipo: è un viaggio impegnativo, economicamente, per i km da percorrere e per la preparazione, quindi grazie.

Credo comunque che aver conosciuto una realtà così diversa, così naturale, così lontano al nostro modo di essere, ci lascerà qualcosa di indelebile. In fondo viaggiare deve servire proprio a questo, ad arricchirsi dentro non solo di monumenti ma anche di mondi diversi. Spero che i panorami che ci hanno accompagnato per tanti giorni siano diventati parte di noi.

**Alessia:** Sembra ieri che siamo partiti, sembra ieri che abbiamo caricato il camper e scherzavamo su quanto sono lunghi 30 giorni da passare in 7 metri tutti insieme. Ieri eravamo a Rovaniemi ad attraversare il circolo polare artico, e oggi siamo qua, sulla strada del ritorno.

Abbandoniamo posti unici al mondo, la natura incontaminata che domina sull'uomo, il mare, i fiordi, e le renne. Ed è vero, ritorniamo alla nostra frenetica vita di tutti i giorni, ad aspettare le coincidenze dei treni, le autostrade bloccate dal traffico e le città piena di persone che vanno e vengono, dopo un mese di viaggio non ci meravigliamo più della desolazione e della solitudine che domina quei posti, anzi forse ci mancherà un po', ma in realtà non ce ne andiamo veramente, questi posti rimangono dentro di noi, questa vacanza è indimenticabile, la magia di capo nord, il mare e i paesaggi delle Lofoten, il verde dei fiordi, e tanto altro...lasciano un ricordo scolpito dentro ognuno di noi.

**Valentina:** Abbiamo sempre pensato e fantasticato su questo viaggio che proprio oggi si conclude, sembra ieri che guardavamo i diversi diari di

viaggio di camperisti e programmavamo le varie tappe e... Eccoci qui con Nordkapp, il Preikestolen e tante altri paesaggi scolpiti nel cuore che ci hanno accompagnato in questa fantastica avventura in famiglia.

Tante cose in questi giorni ci sono passate davanti agli occhi: i fantastici fiordi, le distese di nulla che fiancheggiavano la strada, il sole che non spariva mai alla nostra vista (nei giorni in cui era presente) ma soprattutto tante tante renne!! É si proprio loro sono state le nostre amiche di viaggio che ci hanno guidato fino alla meta tanto sognata e per poi scomparire lasciando posto alle balene e ai gabbiani che ci aspettavano sui maestosi fiordi che si stagliavano nell'oceano.

Insomma ci sono rimaste tante immagini nella mente che unendosi insieme hanno formato il nostro percorso e il nostro più grande viaggio.

**Papà:** Erano circa 20 anni che sognavo di fare un viaggio in Norvegia e finalmente ci sono riuscito, lo spettacolo offerto dai vari paesaggi rimarrà indelebile, sicuramente emozionante poter dire io a Nordkapp ci sono stato. Però da autista devo essere freddo e razionale, e dire che più di 11000 km sono veramente tanti, anche in considerazione del fatto che le strade non permettono velocità elevate. Sono piene di limiti dai 40 orari nei centri abitati fino, ad un massimo di 80 nelle strade extraurbane (come quelle delle nostre dolomiti!!!!!!), tutti e dico tutti rispettano i limiti di velocità, il che rende ogni spostamento molto lungo se poi ci sono in mezzo traghetti... allora bisogna tenere presente una intera giornata per percorrere pochi centinaia di km. Sì le ore passate alla guida in queste 4 settimane sono state molte, a volte mi assaliva un po' di sconforto, però come alzavo lo sguardo mi dicevo: "cavolo che spettacolo unico solo grazie al mio camper posso vivere certe emozioni quindi zitto e guida".